

OMELIA – CRISTO RE DELL'UNIVERSO

6 novembre 2022 – 18

- Il senso di questa festa
 - Una festa nata quando trionfava il pensiero laico, il cosiddetto liberalismo, che vuole estromettere Dio e la religione dallo stato e dalla società, e si affacciava all'ateismo che in alcuni luoghi diventa ateismo stato.
 - Una festa nata quando il potere politico vuole essere assoluto e diventa dittatura; quella comunista è già in atto, ma sta prendendo forma quella fascista e si affaccia quella nazista.
 - ➔ E la chiesa dice no. No a una società in cui la fede non ha nulla da dire, no a una religione ridotta a qualcosa di intimo, di personale, di privato, che non deve invadere il campo della società, della politica.
 - ➔ No a sottomettersi a una ideologia, e tantomeno a una persona, a cui dare la propria devozione, da servire e adorare, per la quale sacrificare la propria esistenza.
 - ➔ Che cosa ha da dire Dio? Che cosa ha da dire la chiesa? Cosa ha da dire sulla politica, cosa ha da dire sulla società?
- Nella società di Dio il potere ultimo ce l'ha Dio e il potere si condivide.
 - Dio, il vegliardo seduto sul trono, ha il potere, solo lui ha il diritto di averlo, solo lui decide a chi darlo. E Dio lo dà al figlio dell'uomo, a Gesù: a lui vengono dati potere, gloria e Regno, e tutti i popoli, nazioni e regni lo servono.
 - Ma anche Gesù non tiene per sé il potere. Come dice San Paolo ai corinzi riconsegnerà alla fine il potere a Dio Padre, e lui, il Figlio, si sottometterà a lui. Ma questo potere lo darà anche agli uomini: ricevete in eredità il Regno preparato per voi ... il Regno è vostro voi regnate con me
 - ➔ il potere è di Dio, va riconosciuto a lui, solo lui va servito e adorato.
 - ➔ il potere non è qualcosa che si conquista, che si cerca, e alla fine si tiene stretto, si mantiene. Il potere lo si concede, lo si condivide. Non abbiamo bisogno di chi vive per avere il potere, lo vuole solo per sé, ma di chi riceve potere da Dio e lo usa per gli altri, e lo condivide.
- Nella società di Dio ci sono tutte le nazioni, tutti i popoli e le lingue.
 - Non ci sono nemici. Cristo non ha nemici da schiacciare e sottomettere; gli unici nemici sono le potenze del male (principati, potenze e forze), e l'ultimo nemico è la morte.
 - L'unica distinzione, tra pecore e capre, è tra chi nella sua vita ha amato e chi no. Il figlio dell'uomo non dividerà le persone per lingua, per popolo, per religione, per credo politico. Li dividerà tra chi ha vissuto un amore vero, concreto, gratuito, e chi no.
 - ➔ Non ci sono nemici fisici, non ci sono persone da sottomettere, da punire, da eliminare. L'unico nemico è il male, l'unico nemico è l'odio, l'indifferenza, l'egoismo che ci impedisce di amare.
 - ➔ Non ci deve importare cosa pensa l'altro, in cosa crede l'altro, da dove viene l'altro, ma solo una cosa, se ama o no, se è capace di amare, se vive l'amore.
- Nella società di Dio si servono gli ultimi
 - A parte Dio, l'unico da servire ed adorare, gli unici altri che hanno diritto di essere serviti sono gli ultimi, sono i poveri, i bisognosi. Anzi, Dio si identifica con loro: negli affamati, negli assetati, in chi non ha da vestirsi, in chi è straniero, ammalato, carcerato.
 - Non vanno serviti i potenti di questo mondo, non dobbiamo cercare il loro favore. Non si dice di non amarli, si dice che il bene fatto a loro non conta: o perché nasconde un secondo fine o perché vuol dire che stiamo servendo loro e non Dio.
 - Invece quello che facciamo agli ultimi, ai piccoli, lo stiamo facendo a Lui.
 - ➔ vogliamo non solo un mondo che non si dimentica dei poveri, degli ammalati, dei portatori di handicap, degli immigrati. Non ci basta un mondo dove si fa un po' di bene agli ultimi, i piccoli, devono essere loro i privilegiati, perché sono i più deboli.
- Vogliamo realizzare questo mondo:
 - Un mondo in cui si vive il potere come lo vive Dio, dove non lo si cerca e chi ce l'ha lo condivide.
 - Un mondo in cui l'unica distinzione tra gli uomini è sulla base dell'amore.
 - Un mondo in cui al primo posto ci sono gli ultimi.